



PUGLIA E BASILICATA

Sintesi

Negli ultimi dieci anni la nostra Regione è stata tra le più dinamiche in Italia con oltre 350 operatori recensiti, di cui 222 presenti in albo spettacolo regionale al 2014, portando ad un'offerta qualificata e diversificata con oltre cinquemila risorse umane in forza.

Di seguito i suggerimenti e le richieste dei rappresentanti delle Associazioni di categoria:

- consolidamento delle imprese culturali e creative della nostra regione per una sempre più qualificata offerta a favore dei cittadini pugliesi
- ripensare il Regolamento regionale affinché attraverso nuove norme si possa garantire il consolidamento del "sistema dello spettacolo pugliese" e prevedere l'evoluzione della normativa statale, con riferimento alla concertazione Stato/Regione sull'ammontare e sulla destinazione dei rispettivi interventi finanziari
- favorire politiche di defiscalizzazione degli investimenti e incentivi nei bandi che valorizzino le scelte in innovazione delle imprese culturali
- ripartire da un serio rifinanziamento del Fondo Unico regionale spettacolo previsto dalla legge
- incremento dell'apparato amministrativo regionale dedicato al settore. Al rispetto dell'impegno per la realizzazione delle attività culturali deve corrispondere il rispetto di una tempistica per il saldo dei contributi.
- considerare la spesa per la cultura un investimento e non spesa corrente
- fare di questo settore accanto al turismo e alla valorizzazione dei beni culturali il vero volano delle economie pugliesi
- attuazione e revisione di alcuni strumenti previsti dalla legge ma mai attuati, come fondi di garanzia e rotazione. I nuovi soggetti della microimpresa culturale non hanno una capacità di anticipazione infinita e le banche danno scarsa o nessuna fiducia ad essi. A tale proposito, sembra ormai indispensabile il finanziamento del Fondo di Garanzia - previsto dalla legge regionale per lo spettacolo n.6 del 2004 - da intendersi sia come fondo di rotazione che consenta l'anticipazione dei contributi alle imprese di spettacolo, e sia come riconoscimento del valore di impresa di un settore in grado di mettere a garanzia degli investimenti non immobili ma il proprio capitale umano.
- utilizzo virtuoso dei prossimi fondi europei 2014-2020 per favorire la crescita diretta di quelle imprese che dimostrino non solo la capacità di meritare il sostegno pubblico ma anche di potersi sostenere attraverso risorse proprie. In questo contesto essenziale può essere il ruolo dei soggetti intermedi/attuatori a titolarità regionale affinché il loro impegno si traduca in servizi anzitutto nei confronti degli operatori e del territorio



PUGLIA E BASILICATA

- i fondi europei devono essere destinati non solo a sostegno delle attività di spettacolo (cinema, prosa, musica, danza e spettacolo viaggiante), ma anche dei luoghi di spettacolo per favorire la riqualificazione delle attività anche attraverso la riqualificazione delle strutture stesse. Nello specifico della rete dei cinema e dei cinema teatri, in particolare le storiche monosale che spesso assolvono al ruolo di centri di aggregazione sociale.
- sostegno della rete di giostre e luna park
- favorire i partenariati tra pubblico e privato, supportati dal lavoro di monitoraggio e valutazione del sistema
- riattivazione dell'osservatorio regionale dello spettacolo, previsto per legge regionale e che come strumento andrebbe sostenuto affinché funzioni come una reale cabina di regia.
- azioni mirate di promozione del pubblico. La tecnologia attraverso azioni di audience development può favorire un nuovo rapporto con il pubblico, perseguendo gli obiettivi di crescita della dimensione del pubblico, ma soprattutto di conoscenza del pubblico per un approccio "bottom up" dal basso con particolare riferimento ai ragazzi in età scolare ed agli studenti universitari.
- azioni mirate di internazionalizzazione del nostro brand, in sinergia con turismo e beni culturali.